



ECO di MARIA Regina della Pace

Novembre - Dicembre 1996 - Tutti i Santi e l'Immacolata - Eco di Maria, c. p. 149, I - 46100 Mantova (Italia) | A.12, n.11-12, Sped. abb. post. c.27, art.2, legge 549/95 MN - Aut. trib. MN: 8.11.86. Fax (39)376-245075

130

Messaggio di Maria del 25 settembre 1996:

Cari figli, oggi vi invito a offrire le vostre croci e le vostre sofferenze per le mie intenzioni. Figlioli, io sono vostra madre e desidero aiutarvi, chiedendo per voi la grazia presso Dio.

Figlioli, offrite le vostre sofferenze a Dio come un dono, perché diventino un bellissimo fiore di gioia. Perciò, figlioli, pregate per capire che la sofferenza può diventare gioia e la Croce la via della gioia. Grazie per aver risposto alla mia chiamata.

Offri per me la tua Croce e diventerà gioia.

La Croce è il punto di partenza e anche la sostanza della vita cristiana. Per Gesù è stata la grande obbedienza che ha riparato la grande disobbedienza degli uomini; per noi l'accettazione della Croce è il piegarci alla volontà di Dio, contraria alla nostra carne, cioè al nostro progetto di felicità terrena, ben significata dai due legni che si incrociano. Non meravigliamoci dunque se Maria ci invita ripetutamente a porre al centro di tutto la Croce e a fare nelle nostre case una consacrazione speciale alla Croce (12.9.85); ad accettare la Croce con amore, come Gesù, perché diventi gioia (cf 11.9.86). Solo guardando alla Croce di Gesù, che è la prova suprema dell'amore, si può capire la Croce e ottenere la forza di portarla.

La Madonna non teme di parlarci della Croce e della sofferenza, anche se oggi si tende a presentare un cristianesimo facile, senza ostacoli, né lotta, illudendo gli uomini che si possano salvare senza la Croce. Maria sa che solo la Croce matura i figli, come la potatura rende feconda la vite. Dice la Scrittura: *Dio non risparmia di affliggere quelli che riconosce come figli... Ogni correzione sul momento non sembra causa di gioia, ma di tristezza; dopo però arreca un frutto di pace e di giustizia a quelli che per suo mezzo sono stati addestrati* (cf Eb 12,7.11).

Le sofferenze sono entrate nel mondo a causa del peccato; ma, unite a quelle di Gesù, servono a riparare il peccato, a purificarci da tutto ciò che non piace a Dio in noi e, come dono a Lui offerto, ci ottengono immense grazie. La Madonna certamente si riferisce alle sofferenze fisiche e spirituali inerenti ai limiti della natura umana, ai difficili rapporti con le persone, alla mancanza di amore; ma anche alle **croci** che si devono soffrire per la fedeltà a Dio: perché la testimonianza a Gesù e a sua Madre diventa fonte di incomprensioni, di derisioni, di ostilità, di emarginazione. Ricorda: *tutti quelli che vogliono vivere piamente in Cristo patiranno persecuzioni*.

Di solito quando vengono le croci, siamo tentati di chiedere a Dio il perché e molte volte accusiamo Dio stesso di permetterle, oppure ci lamentiamo perché sono troppo pesanti. Invece Dio ce le confeziona su misura, come bene esprime le storie di quell'uomo

Eco 131 uscirà in gennaio

Non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo... attraverso voi!

che si lamentava continuamente col Signore per la sua Croce insopportabile. Il Signore allora gli permise di andare in una grande fabbrica di croci a scegliersene una meno pesante. Quell'uomo andò e fece una grande cernita, scartandole tutte. Alla fine ne trovò una che sembrava meno pesante da portare. Ma si accorse che era la sua di prima.

La Madonna ci invita a **offrire le sofferenze a Dio come un dono**, quindi con amore, senza rimpianti, proprio come si offre un dono. Allora troveremo che **diventano un bellissimo fiore di gioia** e proveremo che cosa vuol dire soffrire per amore.

E perché le croci non ci spaventino, la Madonna ci incoraggia amorosamente a **offrirle a Lei**, perché ne ha bisogno **per le sue intenzioni**. Alcune di queste intenzioni, grandi come il mondo, ce le ha specificate Lei stessa in varie occasioni: la pace, le famiglie, i giovani, i preti, i lontani, quelli che sono sotto l'influsso di satana. Inoltre Lei conosce meglio di noi i nostri bisogni spirituali e materiali: abbiamo di che fidarci.

Ma poi ci consola, ricordandoci che è **nostra madre e desidera aiutarci**. Qual è la madre che non aiuta con tutti i mezzi i figli quando soffrono? Ella appunto -dice il Montfort- quale soave mitigatrice delle croci, le candisce e le prepara ai suoi figli nello zucchero della sua dolcezza materna, per farle allegramente inghiottire, pur essendo amarissime (cf n.154).

E ci assicura che **chiede per noi la grazia presso Dio**. Sappiamo che *Dio è fedele e non permetterà che siamo provati sopra le nostre forze, ma con le prove ci darà anche la via di uscita e la forza per sostenerle* (1Cor 10,13).

Solo **nella preghiera** perseverante avremo la grazia di **capire che la sofferenza è gioia e la Croce la via della gioia**. Veramente le croci offerte a Dio diventano una gioia che anticipa il paradiso e che, se comprendessimo

Vi supplico: convertitevi per rinnovare il mondo

Messaggio di Maria del 25 ottobre 1996:

Cari figli! Oggi vi invito ad aprirvi a Dio Creatore perché vi cambi. Figlioli, voi mi siete cari, vi amo tutti e vi invito ad essermi più vicini, perché il vostro amore per il mio Cuore Immacolato sia più fervente. Desidero rinnovarvi e condurvi col mio Cuore al Cuore di Gesù, che ancora oggi soffre per voi e vi invita alla conversione ed al rinnovamento.

Tramite voi desidero rinnovare il mondo. Comprendete, figlioli, che siete voi oggi il sale della terra e la luce del mondo. Figlioli, vi invito e vi amo ed in un modo speciale vi supplico: convertitevi. Grazie per aver risposto alla mia chiamata. >>p.8

bene, ci farebbero esclamare con S.Paolo: *Lungi da me il gloriarmi d'altro che della Croce...* (Gal 6,14). Per questo vediamo il volto di anime tanto afflitte, sprizzare di gioia. S.Francesco arrivava a dire: *Tanto è il bene che mi aspetto, che ogni pena mi è diletto*; e S.Luigi M. di Montfort: *Senza Croce, quale Croce!* don Angelo

Guardando la croce di Gesù

La Chiesa ci ripropone il dramma di un Dio annientato per amore e per amore risorto nella luce. Nella sua storia ritroviamo la nostra storia.

Guardando a lui riceviamo la forza per accettare le contrarietà dell'esistenza rimanendo nella pace. Stiamolo a guardare, le sue piaghe sono aperte, anche il volto è coperto di sangue, il costato è squarciato.

Egli è solo, angosciato, abbandonato. Eppure ci attira a sé. La sua immagine porta in sé il fascino dell'amore, quello vero, che tutto offre per l'amato fino al dono estremo della propria vita. Egli incarna la sofferenza umana alla quale è andato incontro volontariamente, in obbedienza al Padre.

Lasciamolo entrare in noi senza riserve. Egli ci insegnerà a trascendere le nostre sofferenze, sostenuti dalla speranza. Ci riscatterà dalla schiavitù delle passioni e ci indurrà in quella libertà di amore che rimane, per l'uomo, l'unica condizione di felicità.

Gesù Cristo è l'unico che, entrando nel più profondo del nostro cuore, può dare un senso alla sofferenza e portarci oltre l'aridità e il buio. Se lo lasciamo regnare ci condurrà oltre la presunzione umana e per il mondo sarà la pace. Solo guardando a lui supereremo lo scandalo del dolore innocente: anche Gesù era innocente e ha preso su di sé i miei peccati.

Egli è la mia salvezza! Benedirò e soltanto benedirò il suo nome in eterno per sempre! Mi lascerò purificare dalla croce senza ribellarmi, conoscendo che solo un cuore purificato è capace di vivere la gioia e la libertà. Saprò trovare nella sua Parola le tracce luminose che lui ha lasciato: seguendole scoprirò la via da seguire.

Don Giovanni Bozzo
(Fraternità di Maria I., Reggio di Vernazza, SP)

ULTIMA DICHIARAZIONE dal Vaticano su Medjugorje

*Nessun divieto di andare
per i pellegrini e per i loro sacerdoti*

Nel giugno u.s. sui media è apparsa la notizia che il Vaticano dichiarava interdetti i pellegrinaggi a Medj. Il portavoce della S.Sede, Navarro-Valls, l'ha subito smentita (Eco 128,p2). Ma siccome molti non erano convinti, egli è di nuovo intervenuto così: "Mentre il Vaticano non ha mai detto ai cattolici che non possono andare a Medj., ai Vescovi invece ha detto che diocesi e parrocchie non possono organizzare *pellegrinaggi ufficiali* [attenzione alla parola "ufficiali"]".

Non si può dire alla gente di non andare là, finché non si prova che le apparizioni sono false. Ora questo non è stato ancora detto e quindi **chiunque può andare là se vuole**". Così ha dichiarato il 21 agosto u.s. alla "Catholic News Service", la più grande agenzia cattolica d'informazioni in USA.

Ha aggiunto poi che "il cattolico che va in quei luoghi ha diritto alla cura spirituale: la Chiesa quindi non proibisce ai sacerdoti di accompagnare pellegrinaggi, organizzati da laici a Medj..."

Navarro-Valls ha insistito ancorache "nulla è cambiato" riguardo alla posizione del Vaticano verso Medj. ripetendo quanto già detto da Mons.Bertone della Congregazione della dottrina della fede, come risposta alla domanda di un vescovo francese, da noi riportato in Eco 128 p2. "I vescovi hanno detto e l'arcivescovo Bertone ha confermato: i numerosi raduni di fedeli a Medj. richiedono la cura spirituale della Chiesa, perciò **i sacerdoti possono seguire i pellegrini...**

Diverso sarebbe qualora si organizzasse pellegrinaggi ufficiali, perché in questo caso si darebbe una sanzione canonica agli eventi di Medj., che la Chiesa sta ancora esaminando". Il portavoce ha aggiunto di ripetere tutto quanto sopra perché "è triste che le parole dell'arcivescovo Bertone possano essere capite in modo così limitativo [e distorto, ndr]. La Chiesa e il Vaticano ha detto forse "no" a Medj.? Niente affatto".

(Press Bulletin)

La stampa mentisce, ma non smentisce

Come era prevedibile, mentre la grande stampa e la TV hanno dato tanto risalto alla falsa interpretazione della lettera di Mons. Bertone, non si sono degnate - meno l'Avvenire - di riportare la successiva dichiarazione chiarificatrice. Ciò che volevasi dimostrare... Ma tale accanimento è ben comprensibile: disturba troppo qualcuno!

"La dolce Verità, Gesù, ha talmente fame e sete della nostra salvezza, che ne muore...In verità anche quelli che hanno uguale fame e sete non possono più pensare a se stessi, e tengono in poco conto la vita..."

La loro più grande croce è quella di vedere Dio offeso ed ingiuriato e le anime perdersi. E' talmente pesante tale croce, che dimenticano la loro propria vita. Lungi dal fuggire le sofferenze, le ricercano e se ne rallegrano. Fanno come Paolo, quel dolce amante delle tribolazioni, che si gloriava nel supplizio per amore di Gesù crocifisso" (S.Caterina).

Il Papa ha scosso la Francia riscoprendole le sua vocazione cristiana

Il viaggio del Papa in Francia per celebrare i 15 secoli dal battesimo di Clodoveo, si annunciava pieno di insidie. I mass-media già da tempo ne avevano orchestrato il fallimento. Alla fine hanno dovuto ammettere che è stato un successo. Tutto questo perché il Papa non si è comportato da politico, ma è venuto solo come pastore "per incontrare, da pellegrino, i cattolici di Francia e associarsi alla loro preghiera in luoghi importanti della loro storia religiosa... e per invitarli a realizzare meglio ciò che la Chiesa deve ad alcuni loro predecessori, la cui memoria è molto viva nella Vandea, in Bretagna, a Tours e a Reims" (dal discorso a Chirac).

E proprio in Vandea, a St.Laurent-sur-Sèvre, inizia il pellegrinaggio per rendere omaggio a **S.Luigi M. Grignone Montfort**: un incontro dedicato ai religiosi della regione ovest che ha permesso al S.Padre di vivere un momento di grande profondità spirituale presso la tomba del santo, grande apostolo dei tempi mariani: "Come sapete -egli ha detto- devo molto a questo santo e al suo *Trattato della vera devozione a Maria*. E siccome questa visita pastorale è posta sotto il segno del battesimo, nello spirito di S.Luigi M. tutta la vita spirituale proviene direttamente dal battesimo, come dimostra il passaggio significativo della consacrazione a Gesù attraverso Maria: *Io...peccatore infedele, rinnovo oggi e ratifico nelle tue mani, Maria, le promesse del mio battesimo. Rinuncio a satana, alle sue opere, alle sue seduzioni e mi dono interamente a Gesù Cristo...*"

Ai 30mila giovani venuti a incontrarlo (invece dei 3mila previsti: la presenza di tanti giovani è stata la lieta sorpresa di questo viaggio) il Papa ha ricordato la resistenza eroica dei credenti durante gli eventi sanguinosi della rivoluzione, "segnati dal peccato dall'una e dall'altra parte". Li ha invitati "a non lasciarsi vincere dall'indifferenza, o dallo scoraggiamento davanti a chi deride o respinge le esigenze della fede...I martiri vi aiutino a rimanere liberi di fronte a tutte le influenze e i poteri, e vi comunichino la loro gioia di credere e di servire".

La grande risposta del popolo è venuta il giorno dopo, venerdì 20, a **St.Anne d'Auray**, santuario della Bretagna, dove si recano milioni di pellegrini ogni anno, dedicato alla madre della Vergine, apparsa a un contadino nel secolo 17°. I cattolici bretoni hanno dato una risposta piena di gioia e d'entusiasmo al Papa, visibilmente contento; egli ha ricordato loro il patrimonio di fede che ha costruito la Francia e che rimane come eredità da custodire responsabilmente, riandando a tutti i santi e beati originari della terra bretone "che hanno marcato lungo i secoli la storia della fede della vostra regione con la loro testimonianza".

Il S.Padre ha poi incontrato in un clima festoso le **giovani coppie**: dopo le loro testimonianze, egli ha loro ricordato una serie di conseguenze che il dono della fede porta con sé nella vita coniugale: amore, fedeltà, intimità, tenerezza, dialogo, preghiera, responsabilità, perdono. "Il rapporto coniugale non può fondarsi unicamente sui sentimenti d'amore, ma prima di tutto sull'impegno definitivo chiaramente voluto, sull'alleanza e sul dono che passano attraverso la fedeltà... L'unione cresce soprattutto attraverso i momenti di dialogo e di tenerezza... Il perdono reciproco

poi è la più alta forma di dono che impegna tutto l'essere, perché non si ferma alle offese, ma crede in un futuro sempre possibile e permette anche a chi è perdonato di scoprire la grandezza del perdono di Dio..."

Il 21 il Papa è a **Tours** per celebrare l'anno dedicato a **S.Martino**, "il protagonista di tutta la storia e della evangelizzazione delle Gallie" -ha ricordato il vescovo Honoré, uno dei redattori del Catechismo cattolico. "Lo stesso battesimo di Clodoveo -ha osservato il Papa- è legato a S.Martino, perché la testimonianza dei pellegrini, che si recavano alla tomba del santo di Tours esercitò un forte fascino sul re franco, il quale decise di farsi cristiano, a ciò preparato dai suoi incontri con S.Genoveffa, S.Clotilde sua sposa e S.Remigio, vescovo di Reims". Davanti a circa 200mila fedeli il S.Padre ha tracciato un ritratto interiore di S.Martino, uomo mite che abbandonò le armi per servire Dio e il prossimo; uomo di carità perché uomo di preghiera, che si lasciò completamente prendere da Cristo.

Al pomeriggio c'è stato l'incontro con i **"feriti della vita"**: malati, senza tetto, disoccupati, prostitute, emarginati e sans-papiers, cioè i clandestini cacciati a forza da una Chiesa un mese prima dalle forze di polizia. Egli ha una carezza "per tutti coloro che nessuno guarda e dai quali ci si allontana" e invita i francesi a trovare nuovi stili di vita, ispirati alla solidarietà e condivisione per rispondere al moltiplicarsi degli attentati contro la dignità umana. Ad essi il Papa ha riproposto la figura del Santo, "come uomo che ha vissuto in pienezza le beatitudini", dando una stupenda lettura delle sue virtù.

Il culmine delle celebrazioni si è avuto domenica 22 a **Reims**. Da una parte l'opinione pubblica laicizzata vedeva in questa celebrazione un tentativo di rivincita clericale sull'origine cattolica della Francia e un affronto alla indipendenza dello stato dalla Chiesa. Dall'altra parte c'erano cattolici integralisti, che non hanno mai accettato la Francia repubblicana nata dalla rivoluzione. Ma il pensiero del Papa è volato ben più alto durante la Messa celebrata nella spianata dell'aeroporto, come del resto in tutti gli altri interventi.

Ricordando il battesimo di Clodoveo, che fu un atto individuale, come lo fu quello dei franchi che si fecero battezzare (non fu battezzata la nazione), ha invitato ciascuno a meditare in profondità sul significato del proprio battesimo e ha fatto fare alla Chiesa francese un poderoso esame di coscienza: "Questagrandecelebrazionegiubilareèun'occasione per riflettere sui doni che avete ricevuto e sulle responsabilità che ne derivano. Nel corso dei secoli questi doni si sono moltiplicati e hanno fatto risplendere nella vostra terra la grande luce della testimonianza cristiana, dell'apostolato, del martirio, dello spirito missionario e di tutte le forme di santità (dai martiri di Lione, a Martino, a Remigio, a Francesco di Sales, a Eugenio di Mazenod, a Giovanna d'Arco, a Teresa di Lisieux, a S.Vincenzo, a S.Giov. B. de la Salle, ecc., li ha ricordati tutti)... Sono stati anche ricordati i tempi bui, le infedeltà e gli scontri, conseguenza del peccato. Ma "ogni prova attraversata costituisce un pressante appello alla conversione e alla santità".

E' quando la notte ci avvolge che dobbiamo pensare all'alba che verrà; è allora che la Chiesa rinasce ogni mattina, grazie ai suoi santi: vi esorto dunque a *comportarvi in maniera degna della vocazione che avete ricevuto (Ef 4,1)*... L'eredità dei secoli passati non

è solo un tesoro da custodire, ma una potente ispirazione per avanzare nel pellegrinaggio della fede lungo vie sempre nuove”.

Le parole e l'esempio del Papa sono state l'invito di una guida, il cui vigore interiore colpisce e affascina. Vederlo poi camminare a fatica, la mano tremante, chiaramente sofferente è stato uno spettacolo che ha commosso e insieme una lezione di coraggio e di dedizione che ha scosso tutti. Tutto questo ha sfondato quel muro di ostilità che era stato eretto contro il Papa dai mass-media: Egli non si è attardato in questioni di poco conto, ma ha additato ai francesi il vero senso della loro dignità cristiana, derivata dal battesimo, che è rinuncia a satana per aderire a Cristo, e vivere da figli di Dio, per eliminare il peccato che oscura anche la ragione dell'uomo e la rende incapace di difendersi dall'aggressione delle ideologie.

La presenza del Papa ha comunicato quella pienezza di comunione con Cristo, nella quale egli vive e questa ha vinto i nemici. Le temute contestazioni si sono ridotte a un paio di cortei a Tours e a Reims, molto enfatizzati dalla stampa e TV, ma scarsamente incisivi nella realtà. Sembra che l'anima francese cattolica sia riemersa, scrollandosi di dosso quel complesso di inferiorità verso la cultura secolarista, che affligge un po' tutti i paesi della vecchia Europa. Perché questo nuovo dono della sua visita possa portare adeguati frutti spirituali, il Papa ha finito con un ardente invocazione a Maria. *Red*

I 50 anni di sacerdozio del Papa Aiutiamolo a portare la sua croce

Il vescovo **Paolo M.Hnilica**, in occasione della festa del Santo Rosario, ha scritto un accorato appello ai gruppi mariani, per sostenere il Papa in questo momento di sofferenza. Dopo aver richiamato il messaggio di Fatima e la sua continuazione ai nostri giorni, soprattutto attraverso Medjugorje, così scrive:

“Questo dolore che leggiamo sempre più sul volto di Giovanni Paolo II, spinge noi mariani del mondo intero a rivolgere ardenti suppliche al Signore e a Sua Madre, perché la forza di una preghiera incessante possa aiutare il Papa a continuare a “resistere” sul posto dove Dio lo ha collocato, per portare a termine la missione che gli è stata affidata: missione che il Card. Wyszyński gli ha profetizzato all'inizio del suo pontificato: “Se il Signore ti ha chiamato, tu devi **introdurre la Chiesa nel Terzo Millennio**”. “E ho capito che dovevo farlo -ha detto il Papa il 29.05.94- con la preghiera, con diverse iniziative... ma soprattutto con la sofferenza, con l'attentato di tredici anni fa e con questo nuovo sacrificio”.

Molti fedeli da tutto il mondo si sono organizzati per una grande **crociata del Rosario**; e il S. Padre, grande devoto del Rosario, non può che gioirne... In occasione del Suo **50° anniversario di sacerdozio**, che cade il prossimo **1 novembre**, il più grande regalo che noi gruppi mariani possiamo fargli è di recitare tanti Rosari per le Sue intenzioni.

Le voci di quelli che invocano le sue dimissioni per il motivo che la sua salute si potrà aggravare sempre di più, non credo affatto siano ispirate da Dio. Il Signore, che è onnipotente e infinitamente misericordioso, non ha mai fatto mancare la sua assistenza alla Chiesa e **nessun Papa** in questi duemila anni è stato costretto a dimettersi per motivi di salute...

Noi preghiamo che sia solamente Gesù a decidere quando mettere termine alla missio-

ne del Papa e non la volontà e la logica umana dei suoi nemici.

Il Papa due anni fa gridò dal Colosseo, alla fine della Via Crucis: “*Non sia svuotata la Croce di Cristo*”. Siamo attenti a non svuotare la croce che Giovanni Paolo II porta, o a misurarla secondo una logica umana. Al contrario, come Simone di Cirene, dobbiamo aiutarlo a portarla, soprattutto con il nostro affetto e con la nostra genuina confidenza in Gesù e Maria.

Agli occhi del mondo e degli uomini di mondo, che purtroppo si trovano anche all'interno della Chiesa, la sofferenza fisica del Papa può apparire senza senso e di ostacolo al governo della Chiesa; ma agli occhi di Dio è esattamente l'opposto.

Offriamo a Dio anche il suo grande dolore, e il nostro col suo, per l'**introduzione dell'aborto nella sua Polonia**. “Una nazione che uccide i suoi figli non ha futuro” ha detto con angoscia. Ma siamo certi che Dio sa far giustizia e salvezza.

Ripetiamo con lui la preghiera che scrisse quando si recò a Fatima nel 91, per ringraziare ancora una volta Sua Madre:

“*Madre del Redentore! Madre del nostro secolo! Sono ancora davanti a Te in questo Santuario, per baciare le tue mani, perché sei stata ferma accanto alla Croce di tuo Figlio... e continuerai a rimanere, posando il tuo sguardo sui cuori di questi figli e figlie che già appartengono al terzo millennio... vegliando, con mille attenzioni di madre, e difendendo, con la tua potente intercessione, l'albeggiare della Luce di Cristo in seno ai popoli e alle nazioni*”... +Paolo M.Hnilica

L'esempio del Papa in clinica - Il giorno dell'operazione, martedì 8 ottobre, è già in piedi alle 3 per un'ora di orazione mentale (meditazione). Alle 4 recita la prima corona del Rosario e l'Ufficio Divino: un'altra ora. Alle 5 celebra la S.Messa. Sappiamo poi dell'operazione all'appendice durata 50 minuti: tutto ok!. Durante la sua degenza post operatoria il suo desiderio è di celebrare la Messa: e lo fa già il giovedì 10 nella cappella vicino alla stanza da letto. La domenica 11 è pronto per l'Angelus (dal Vaticano n.3!) Nessuna paura, nessun tentennamento. Egli ci insegna come si soffre con Cristo *per la sua Chiesa* e guardando solo in avanti.

Madre è più e meglio che Mediatrice

In un ampio studio pubblicato su *Civiltà Cattolica* circa l'opportunità della definizione della “Mediazione di Maria”, P.Galot afferma che la “maternità spirituale” esprime meglio il ruolo attualmente svolto da Maria nella vita della Chiesa e dell'umanità. “Il Concilio ha affermato che, a seguito della sua cooperazione all'opera del Salvatore, Maria è divenuta per noi “Madre nell'ordine della grazia” (LG, n.61). Il termine mediazione è più astratto e può essere adoperato per designare molti interventi in cui una persona può svolgere un ruolo di intermediario. La maternità è un vocabolo più concreto, pieno di significato per gli uomini che hanno fatto l'esperienza dell'affetto e della vicinanza di una madre...”

Ella, come partecipa al sacrificio redentore, è Madre della vita spirituale dei discepoli. Nei dolori del parto (cf Gv 16,21) Maria ha acquistato una maternità spirituale che si estende a tutta l'umanità, maternità pagata a caro prezzo. Dicendo a sua Madre: *Donna, ecco il tuo figlio*, Gesù chiedeva a Maria di accettare la morte del suo unico Figlio per diventare Madre di altri figli. (quad. 3495,1966)

SEMI DI UNITA'

Il sangue ci unisce

L'ultimo degli Angelus estivi dedicati dal Papa al grande patrimonio delle Chiese di Oriente (vedi Eco 129,p2), è stato un ricordo dei **martiri cattolici e ortodossi del 20° secolo**. Egli è partito dai santi Boris e Gleb, assassinati da un fratello usurpatore alla morte dell'oropadre, il principe cristiano S.Vladimiro, agli albori del cristianesimo slavo del regno di Kiev, e ha riportato la preghiera di Boris prima di morire: “*Gloria a te, prodigo Datore di vita, che ti sei degnato di farmi partecipe della passione dei santi martiri. Tu sai, Signore, che io non oppongo resistenza...Ma tu, Signore, guarda e giudica tra me e mio fratello: non imputare a lui questo peccato e ricevi in pace l'anima mia*”.

Ha poi parlato della “grande esperienza di martirio in cui ortodossi e cattolici, nei paesi dell'Est europeo, sono stati accomunati in questo nostro secolo. Perseguitati da un implacabile potere ateistico, tanti coraggiosi testimoni del Vangelo hanno “completato” nella loro carne la passione di Cristo. Veri martiri del 20° secolo, essi sono una luce per la Chiesa e l'umanità... Il sangue dei martiri, diceva Tertulliano, è seme di nuovi cristiani. Esso è anche linfa di unità per la Chiesa, mistico corpo del Cristo. Se al termine del secondo millennio, essa “è diventata nuovamente Chiesa di martiri” (*Tertio Millennio adveniente*, n.37), possiamo sperare che la loro testimonianza, raccolta con cura nei nuovi martirologi, e soprattutto la loro intercessione, affrettino il tempo della piena comunione tra i cristiani di tutte le confessioni, e in special modo tra le venerate Chiese Ortodosse e la Sede Apostolica.

“La Vergine Santa, Regina dei martiri, ci ottenga la forza interiore dei martiri di tutti i tempi, affinché possiamo offrire a Cristo una chiara testimonianza di vita, come appunto significa la parola martirio...” (25 agosto)

Il silenzio e la gioia pasquale nel santo più amato dai russi

“Dobbiamo immergerci in Dio prima di evangelizzare”

Uno dei doni più preziosi che la Chiesa ortodossa porta con sé, è la custodia della dimensione dello Spirito nella vita della Chiesa. **S.Serafino** di Sarov (+1833) appunto è un santo che ha saputo, con forza e insieme con dolcezza, ricordare a tutti e rendere presente nella sua vita, l'energia trasfigurante dello Spirito S.. Alla sua figura è stato dedicato il **convegno sulla spiritualità russa** dei primi di ottobre al monastero di Bose (VC), presenti anche vescovi cattolici e metropolitani orientali.

Nei messaggi dei patriarchi Bartolomeo I di Costantinopoli e Alessio di Mosca, “quest'umile monaco, il santo più amato dal popolo russo, ha saputo rivelare il volto vittorioso, pasquale, gioioso della fede cristiana”. Qual è l'annuncio per noi oggi della sua vita? Entrato giovanissimo nel monastero di Sarov, dopo una lunga malattia da cui guarisce per intervento divino, Serafim inizia un lungo tempo di asceti e di silenzio nella solitudine della foresta di Sarov, fino a trascorrere mille giorni e mille notti in ardente preghiera su una roccia. Ma verso la fine della vita, interrompe la sua lunga reclusione e inizia un umile ministero di paternità spirituale, di “staret”, tra gli uomini.

Egli non rivela cose nuove, non predica un Cristo diverso, ma ripete le due parole che da secoli la Chiesa proclama: *Cristo è risorto! Mia gioia, Cristo è risorto!* ripete incessante-

mente a chi lo visita; *mia gioia è Cristo*, e nel fratello vedono Cristo i suoi occhi trasfigurati. Ma proprio questa gioia pasquale si compie nella Pentecoste, nella discesa dello Spirito Santo sulla Chiesa. "Il fine della vita cristiana è l'acquisizione dello Spirito Santo".

Serafim ha infatti saputo narrare con la sua stessa vita l'azione dello Spirito in noi, realizzando in sé quella conoscenza, quella intimità con Dio che accoglie la presenza dello Spirito, presenza incessantemente invocata che visita gli uomini e sempre arriva nell'incontro agapico (di amore divino) con il fratello. Silenzio è accoglienza del Mistero, ma è un silenzio a caro prezzo: "il silenzio perfetto è la Croce"; Serafim segue alla lettera l'adagio dei padri del deserto: "Versa il sangue e ricevi lo Spirito". (relazione di Enzo Bianchi, ridotta).

* **Il Patriarca Bartolomeo** di Costantinopoli visiterà nella primavera prossima la **Chiesa di Trento**. "Lo scambio tra le due Chiese deve continuare, come avvenne nei primi secoli, quando il vescovo Vigilio evangelizzò il Trentino con l'aiuto di tre monaci, provenienti dalla Cappadocia... Vigilio e Crisostomo furono amici, bisogna rinsaldare quei vincoli di amicizia e di fraternità" ha detto l'arcivescovo Sartori.

Tra le altre prove di solidarietà ecumenica verso gli ortodossi russi, i trentini hanno fatto un gemellaggio con la Chiesa di Mosca, sigillato da Mons. Sartori e da Alessio II. Rapporti costanti tra le due Chiese si allacciarono già dal 1966, quando il patriarca Atenagora donò a Trento le reliquie dei tre martiri cappadoci, che ora Bartolomeo intende onorare nel 16mo centenario del loro martirio ad Anaunia nel trentino, dove resero la suprema testimonianza assieme a Vigilio.

* **Basta essere "nemici fratelli"** promettono i cristiani di oriente e di occidente presenti al felice incontro ecumenico "cristiani mediterranei" di Bari, che ha visto per tre giorni un'assemblea di eccezionale varietà, composta da 13 paesi. Sognano un Mediterraneo e un Continente europeo di "fratelliamici" i giovani delle varie confessioni cristiane, che si sono pure riuniti nella città di S. Nicola, il santo mediterraneo per eccellenza. Essi si augurano che le loro "utopie" possano contagiare anche gli adulti.

"Non temete di aver figli!"

In un'intervista televisiva di pochi giorni fa, **Mirjana** ha avuto il coraggio di ripetere apertamente contro la tendenza attuale: "**non abbiate paura di avere dei figli; dovrete piuttosto aver paura di non averne!**" Questo le viene direttamente dalla Madonna.

E la veggente aggiunge: "quando i segreti saranno svelati, comprenderete perché era importante che voi aveste molti figli. Credete che io stessa spero di averne molti!" Queste parole sono fatte per mettere in soffitta l'idea dell'aborto e ci guariscono dalla paura dell'avvenire. Ricordiamo che Mirjana ha avuto i dieci segreti ed è madre di famiglia e non sembraper nulla un'irresponsabile! (sr. Emm.)

* **Il piccolo Davide** Emanuele, secondo figlio di Jakov e Annalisa, è nato ad Asola (Mantova) il 5 settembre ed è stato battezzato a Medj. il 19 ottobre. Viva la vita. Dio li benedica tutti.

* **Medjugorje e P. Pio**: su questo tema il Comitato Medj. di MI organizza un convegno per domenica 10 nov., al PIME, via Mosè Bianchi, 84 (l'incontro al Palatrussardi è sospeso). Inizio ore 10, con Rosario Meditato, meditazione, interventi, Angelus, Adorazione, S.Messa concelebrata. Per inform. Cabrini, 02-48021914.

Notizie dalla terra benedetta

Pellegrini più numerosi che prima della guerra

* **Un mese di ottobre** pieno di preghiera ha visto tanti pellegrini, come **mai prima della guerra**. I paesi dell'Est vanno a gara con quelli dell'Ovest. Polacchi e ceki sono numerosi come gli italiani dei primi tempi. Certi giorni si celebrano Messe in 10 o 12 lingue.

Nella festa di **Maria Assunta**, gruppi di croati sono giunti a piedi nudi; e pure a piedi nudi sono saliti alla collina delle apparizioni. Due ragazzi francesi di 17 anni sono pure giunti dopo aver percorso 1600 Km. a piedi.

* **La festa della S. Croce** - In 50mila erano presenti, secondo i calcoli giornalistici, sul Krizevac il 15 settembre alla S.Messa davanti alla Croce. E' arrivata una moltitudine di pellegrini croati, la maggior parte dei quali ha fatto centinaia di Km durante la notte per arrivare a Medj. all'alba. E' giunto perfino un gruppo di suore dall'Ucraina, dopo 5 giorni di viaggio. Mentre si celebrava la festa sul Krizevac, nella Chiesa parrocchiale 4mila fedeli partecipavano alla Messa presieduta dal **vescovo inglese** Augustin Harris assieme al provinciale dei francescani P.Pervan e altri 25 sacerdoti. Pure alla sera il grande anfiteatro dietro la Chiesa durante la Messa rintonava dei canti e delle preghiere di una moltitudine di popolo. (Press Bulletin)

Mirjana: le ultime apparizioni e l'ansia di Maria per i lontani

Il 7 ottobre Mirjana è stata intervistata dal gruppo di Foggia:

D - *Mirjana, tu continui a vedere regolarmente la Madonna?*

R - Sì, la Madonna mi appare sempre il 18 marzo e il 2 di ogni mese. Per il 18 marzo mi ha detto che la sua apparizione durerà tutta la vita; quelle del 2 del mese non so quando finiranno. Queste sono molto differenti da quelle che ho avuto assieme agli altri veggenti fino al Natale 1982. Mentre agli altri veggenti la Madonna appare a un'ora fissa (17,45), io non so quando Lei arrivi: io comincio a pregare verso le 5 del mattino; a volte la Madonna appare di pomeriggio o addirittura la notte. Sono apparizioni diverse anche per la durata: quelle dei veggenti da 3 a 8 minuti; le mie del 2 del mese, da 15 a 30 minuti.

La Madonna prega insieme a me per i **non credenti**, anzi Lei non dice mai così, ma "*Per coloro che non hanno ancora conosciuto l'amore di Dio*". Per questa intenzione Ella chiede l'aiuto di tutti noi, cioè di quelli che la sentono come Madre, perché dice che noi possiamo cambiare i non credenti mediante la nostra preghiera e il nostro esempio. Anzi in questo tempo così difficile lei desidera che si preghi anzitutto per i non credenti, perché tutte le cose brutte che oggi accadono (guerre, omicidi, suicidi, divorzi, aborti, droga) sono causate dai non credenti. Perciò ripete: "Quando voi pregate per loro, voi pregate anche per voi stessi e per il vostro futuro". Inoltre desidera che diamo il nostro esempio, non tanto andando in giro a predicare, quanto testimoniando con la nostra vita, perché i non credenti possano vedere in noi Dio e l'amore di Dio.

Da parte mia, vi prego di prendere la cosa con estrema serietà: se poteste vedere anche una sola volta le lacrime che scendono sul viso della Madonna, quando parla dei non credenti, sono sicura che preghereste con

tutto il cuore. Lei dice che questo è tempo di decisione, perciò noi che diciamo di credere in Dio, abbiamo una grande responsabilità, sapendo che le nostre preghiere e i nostri sacrifici per i non credenti asciugano le lacrime della Madonna.

D - *Ci parli dell'ultima apparizione?*

R - Il 2 ottobre ho cominciato a pregare alle 5 del mattino e la Madonna è apparsa alle 7,40 ed è rimasta fino alle 8,20. Ha benedetto gli oggetti presentati, poi abbiamo iniziato a pregare un Pater e un Gloria (ovviamente Lei non dice l'Ave Maria) per gli ammalati e per quelli che si sono affidati alle mie preghiere. Abbiamo dedicato tutto il resto del tempo alla preghiera per i non credenti. Non ha dato alcun messaggio.

D - *A tutti i veggenti chiede di pregare per i non credenti?* R - No, a ciascuno ha chiesto di pregare per un'intenzione particolare: a me ho già detto; a Vicka e Jakov per gli ammalati; a Ivanka per le famiglie; a Marija per le anime del purgatorio; a Ivan per i giovani e per i sacerdoti.

D - *Quali preghiere tu fai con Maria per i non credenti?* R - Il 2 del mese prego con la Madonna alcune preghiere che lei stessa mi ha insegnato e che conosciamo solo io e Vicka.

D - *Oltre che per i non credenti, la Madonna ti ha parlato anche di coloro che professano altre fedi religiose?*

R - No. La Madonna parla solo di credenti e di non credenti e dice che i non credenti sono quelli che non sentono Dio come Padre e la Chiesa come la propria casa.

D - *Come vedi la Madonna il 2 del mese?*

R - Normalmente, come adesso vedo ciascuno di voi. Altre volte sento solo la sua voce, ma non si tratta di locuzioni interiori; la sento come quando uno ti parla senza farti vedere. Io non sento mai in anticipo se la vedrò o se sentirò solo la sua voce.

D - *Come mai dopo l'apparizione tu piangi così tanto?* R - Quando sono con la Madonna e vedo il suo viso, mi sembra di stare in paradiso. Quando d'un tratto scompare, sento un distacco doloroso. Per questo subito dopo ho bisogno di stare da sola in preghiera ancora per qualche ora per riprendermi un po' e ritrovare me stessa, per rendermi conto che la mia vita deve continuare ancora qui sulla terra.

D - **Quali sono i messaggi su cui ora la Madonna insiste di più?**

R - Sempre gli stessi. Uno dei più frequenti è l'invito a partecipare alla S. Messa non solo la domenica, ma il più spesso possibile. Una volta ha detto a noi sei veggenti: "Se avete la Messa all'ora dell'apparizione, senza esitare scegliete la S.Messa, perché nella S.Messa mio figlio Gesù è con voi". Chiede anche il digiuno; il migliore è quello a pane e acqua il mercoledì e il venerdì. Chiede il Rosario e soprattutto che si torni al Rosario in famiglia. In proposito ha detto: "Non c'è nulla che possa unire di più genitori e figli che la preghiera del Rosario recitato insieme".

Poi desidera che ci accostiamo alla confessione una volta al mese. Una volta ha detto: "Non c'è un solo uomo sulla terra che non abbia bisogno di confessarsi una volta al mese". Poi chiede che si ritorni alla Bibbia, almeno un piccolo brano del Vangelo al giorno; ma è assolutamente necessario che la famiglia unita legga la Parola di Dio e rifletta insieme. La Bibbia poi sia posta in un luogo ben visibile della casa.

D - **Cosa puoi dirci dei segreti?**

R - Prima di tutto apparirà un segno visibile sulla collina delle apparizioni e si

capirà che viene da Dio, perché non può essere fatto da mano d'uomo. Per ora solo io e Ivanka conosciamo i 10 segreti; gli altri veggenti ne hanno ricevuti 9. Nessuno di questi riguarda la mia vita personale, ma sono per tutto il mondo. La Madonna mi ha fatto scegliere un sacerdote (io ho scelto P. Petar Ljubicić) al quale 10 giorni prima che si realizzi il segreto, dovrò dire dove e che cosa accadrà. Insieme dovremo pregare e digiunare per 7 giorni; poi 3 giorni prima egli svelerà a tutti il segreto: egli dovrà proprio farlo.

D. - Se tu hai questo compito riguardo ai segreti, vuol dire che si realizzeranno tutti nell'arco della tua vita?

R. - No, non è detto. I segreti io li ho scritti e potrebbe toccare a un'altra persona di rivellarli. Ma in merito vorrei dirvi ciò che la Madonna ripete spesso: "Non parlate dei segreti, ma pregate. Perché chi sente me come Madre e Dio come Padre, non deve temere nulla. E non dimenticate che con la preghiera e il digiuno potete ottenere tutto".

(a cura di Angelo Masciello, Foggia)

Pastore luterano scopre la "religione del cuore"

Necessità di Maria, della confessione e dell'unità - Molti cristiani di altre confessioni sono sensibili al richiamo di Medj.. Un noto pastore luterano norvegese, **Erik Rostboll**, è rimasto qui tre settimane con la moglie Kirsten, desideroso di conoscere il clima di preghiera di questo luogo e di scoprire qualcosa sulla realtà della Santa Madre. Aveva studiato storia e letteratura precristiana a Tubinga. Ha scritto 15 libri, molti dei quali tradotti in più lingue e collabora alla radio e a organi di stampa.

Il suo libro di maggior successo è un romanzo per gli uomini d'oggi su Pietro: *E il gallo cantò una seconda volta!* in cui sottolinea la scelta degli apostoli fatta da Gesù, specie di Pietro: su tale uomo ha fondato la Chiesa! Se noi ci lasciamo guidare da Dio, Egli può scegliere anche noi come apostoli.

Il secondo libro su *La santa povertà* racconta dei suoi viaggi nel lontano Oriente, nei quali ha visitato monasteri buddisti, conversando con molti di quei monaci. E' stato colpito dalla ricchezza della loro vita spirituale, circondata da tanta povertà materiale. Proprio in questo, loro danno segno di essere uomini "vivi". La nostra mentalità si basa sulla forza, la ricchezza, il consumo, quindi perdiamo le ricchezze dello spirito. In Oriente la religiosità non è solo un modo di pensare o una costruzione intellettuale, ma è un modo di vivere, e così dovrebbero fare i cristiani.

Erik confessa che voleva diventare eremita ma, a causa delle sue conoscenze letterarie e mistiche, è stato pregato spesso dal suo Vescovo di tenere conferenze per i fedeli. Un giorno il Vescovo gli ha fatto la proposta di ordinarlo prete per una comunità ed egli ha obbedito. Venti anni ha lavorato per una radio. Il suo persistente desiderio di farsi eremita svanì quando conobbe e sposò una donna di buoni sentimenti e con essa venne a Medj..

Tornato da Medj. ha consigliato a lei entusiasta di parlare della sua esperienza; per lui non era ancora tutto ben chiaro, soprattutto la preghiera del Rosario. Non si sentiva completamente di casa a Medj. e non poteva pregare come in quel luogo, mentre la moglie progrediva alla scuola di Maria. Però egli aveva capito una cosa: la povertà della Chiesa luterana dove tutto era troppo lasciato alla ragione e anche le differenze che separavano le due Chiese. "Con grande dolore avevo

appreso che non potevo ricevere l'Eucaristia, non essendo cattolico.

Ricordo che un giorno un cardinale, che conoscevo bene, mi ha fatto notare che non potevo ricevere la Comunione anche se ero in fila con gli altri. Io ho protestato ad alta voce: "E' Gesù che mi chiama, io devo ricevere la Comunione". A questo punto il cardinale ha ceduto, ma mi ha detto: "Ti prego di prenderla molto seriamente" Io spero molto che questa questione tra le Chiese un giorno sia risolta. Penso che la Chiesa luterana dovrebbe ritrovare la confessione personale. E' vero che vi si parla molto del perdono dei peccati e dell'Eucaristia, ma **manca la confessione**". La signora Kirsten aggiunge che entrambi si sforzavano di pregare col cuore, ma soffrivano per la separazione delle Chiese.

Tornando a casa si proponevano il problema se consigliare ai fedeli della loro Chiesa di andare a Medj. o meno. Erik pensava che fosse prematuro finché il problema di ricevere la comunione non fosse chiarito. La moglie invece sosteneva di consigliare a tutti il pellegrinaggio a Medj., per ricevere almeno la benedizione, in modo che venisse risvegliato in loro il dolore della separazione e rinnovata così la loro fede nell'unico Signore.

Solo Cristo avrebbe potuto aiutarli a superare la separazione, ma intanto i fedeli avrebbero trovato la Madre di Dio e la Confessione.

Il calore del loro dialogo è cresciuto al punto che ambedue si sono innamorati con tutto il cuore di Medj.. Erik sosteneva che si dovevano accantonare le cose che separano le due chiese e le discussioni e avvicinarsi al Cristo vivente, attraverso sua Madre. Allora anche noi ci avvicineremo gli uni verso gli altri. Un giorno, quando saremo disponibili a fare tutto quello che Dio ci chiede, saremo anche uniti e non più separati. Egli augura a tutti gli uomini la pace. (da Medj. ufficiale)

Ritorna al sacerdozio dopo 20 anni e racconta il dramma dei preti che abbandonano

Non è d'ogni giorno far conoscenza di una persona che dopo 20 anni ritorna al sacerdozio. Questo è avvenuto a Bob Soddack, professore di scuole superiori sulla cinquantina, che è tornato a Medj. a ringraziare Maria di questo dono. Era venuto la prima volta a Medj. nel '90 a pregare per la sua famiglia, giunta sull'orlo dello sfascio dopo 13 anni. Aveva cercato aiuto presso tanti, ma senza esito e ormai pensava solo al peggio. Venendo più volte a Medj. il cuore gli si è aperto, ha perdonato a tutti, si è sentito una nuova energia e ha ricominciato a vivere una vita nuova.

D. Che cosa ha fatto per salvare il matrimonio?

R. Ho tentato tutto. Volevo salvare ad ogni costo il mio matrimonio per i due figli. Ho perfino offerto alla mia consorte una casa intendendo aiutarla ad aver fiducia che Dio può guarire una coppia. Ho proposto a Kathy di pregare assieme, sono andato dalle suore di Madre Teresa a pregare con loro. Dopo 6 mesi pur non venendo a capo di nulla, confidai a loro che avrei continuato nel tentativo. Quelle di rimando: "noi preghiamo per il tuo ritorno al sacerdozio". Me la sono presa con loro e ho detto: "pregate per il nostro matrimonio!" ed esse ci hanno fatto un sorriso...

D. Come ha saputo di Medj. ed è venuto qui? R. Avevo sentito parlare di Medj. molto prima, ma non me ne importava. Poi un giorno ascoltai la conferenza di uno che conoscevo

bene. Il mio cuore ardeva al sentire, dalle sue esperienze, la forza della intercessione di Maria e mi son detto: "vado a chiedere che la mia famiglia si salvi". E così sono venuto a Medj. nel novembre '90. Ho pregato così: Maria, so di aver fatto male a lasciare il sacerdozio, ma ti prego: salva il mio matrimonio, noi abbiamo due figli. Il giorno dopo sono stato a Messa e ho ascoltato P. Jozo che parlava del sacerdozio. Ho pianto, non sapevo il perché, ma le lacrime scorrevano da sole. Non mi ero mai sentito toccato come allora.

Finché ero in America, neanche lontanamente mi era passato per la mente il pensiero di ritornare al sacerdozio: là siamo troppo nella teoria, nella teologia, nella psicologia, nella sociologia, ma la vita spirituale è assente. Alla fine del discorso e della preghiera, ho scritto a P. Jozo: "Vuole ascoltare uno che venti anni fa era prete?". Dopo non molto P. Jozo mi invitava a un incontro: tra tanta gente, chiamava proprio me!. Sono andato subito, ero molto inquieto e nervoso. Fra Jozo mi aspettava e gli ho aperto il cuore. Egli ha detto poche parole, ma mi ha ascoltato e alla fine mi ha detto che avevo dimenticato i valori eterni e che da solo dovevo decidermi per quello che doveva essere il mio cammino.

L'attivismo svuota il sacerdote -

D. Che cosa l'ha messo a disagio nel suo sacerdozio?

R. Soprattutto il comportamento del mio parroco: compiti superficiali che dovevo svolgere, poi organizzare e sedute...e poco e niente di spirito. Mi occupavo di cose umanitarie. Ho smesso di dire il breviario, perché non avevo tempo. Poi mi sono occupato di psicologia, con la speranza di trovare una qualche risposta. Un'unica cosa mi è rimasta: la Messa, per la quale ho avuto sempre venerazione.

Ho incontrato poi un sacerdote che mi ha confessato di non credere nell'Eucaristia, meravigliandosi della mia fede; un altro mi parlava della liceità del suicidio. Tutto questo mi ha scosso. Dappertutto si sentiva parlare contro il celibato, che per me diventava sempre più pesante. Dovendo organizzare manifestazioni, gite, mi sono allontanato anche dall'Eucaristia. Ho avuto la sensazione che stavo perdendo qualcosa.

Ho incontrato più tardi una ragazza che sarebbe diventata mia moglie. Ero sempre più solo e isolato e dentro di me sentivo il vuoto. Sono andato da uno psicologo: per lui era chiaro che dovevo lasciare il sacerdozio e sposarmi. Ne ho parlato anche con sacerdoti. Nessuno mi ha detto di non fare questo passo: volevano solo aiutarmi psicologicamente. Ho finito per perdere la fiducia nei sacerdoti.

Molti dei miei professori avevano lasciato il sacerdozio dopo il Concilio. Allora ho fatto il passo: mi è rimasta una profonda tristezza, ma non ho mai voluto interrogarmi sul perché di questo, né dare ascolto ai dubbi. Però ho sempre frequentato la Chiesa, la Messa, pur non potendo ricevere la Comunione.

D. Dopo il ritorno da Medj. che cosa ha fatto? - R. Sono stato più tranquillo e ho cominciato a pensare seriamente sulla possibilità di un ritorno al sacerdozio. Trovavo motivi pro e contro. Pregavo ogni sera il Rosario e piangevo. Ma dopo quello che avevo combinato nella vita, era possibile che Dio mi chiamasse ancora? Nel mio cuore c'era una tempesta e nella Pasqua successiva sono ritornato a Medj. in cerca di una risposta.

Un giorno sono entrato nella cappellina delle apparizioni, dove si celebrava la Messa in francese. Il celebrante parlava del sacerdozio. Ho pianto. Dopo la Messa gli ho chiesto un consiglio. Mi ha risposto: prega!

D. Ed è arrivato a una conclusione?

R. Tornando a casa sull'aereo pregavo: "Madonna, se è tuo desiderio che io ritorni al sacerdozio, non mi può bastare una settimana con Te a Medj., mi occorre un anno intero". Però non mi era possibile disporre di un anno intero, visti i miei obblighi. Eppure pensavo di poter tornare. Difatti è stato così. Sono ritornato a Medj., anche se mio fratello medico si opponeva, visto l'infuriare della guerra.

D. E quanto si è fermato a Medj.?

R. Per 6 buone settimane e ho collaborato al festival dei giovani. Ho incontrato P. Tomislav Vlastic', che mi ha fatto una profonda impressione. Nonostante la guerra ho visto tanta gente e sentivo che cercavano Dio. Nel cuore mi si faceva sempre più evidente che **chi cerca Dio deve incontrare un sacerdote. Se la gente non cerca Dio, allora non c'è neanche bisogno di sacerdoti.** Io ero stato il primo a smettere di cercarlo, ma ora il bisogno di un sacerdote si faceva sempre più evidente... Tornato a casa ho trovato l'Arcivescovo di New York molto aperto ai miei problemi e mi ha aiutato a far annullare a Roma la precedente riduzione allo stato laicale, quando mio figlio minore avrebbe compiuto i 18 anni. Nel frattempo anche mia moglie ha accettato la mia decisione. Ho incontrato anche preti che hanno lasciato il sacerdozio: alcuni facevano meraviglie, altri approvavano, altri condannavano. A uno ho detto:

"Va' a Medj. e allora mi capirai e capirai che il sacerdote può essere tale solo per grazia di Dio. Là la Chiesa è una realtà, così la Messa, i Sacramenti, la Confessione: è questo che mi fa ritornare. E' bello fare esperienza che Dio c'è, che la Madonna appare, che ci vien donato tanto amore. Ritorna anche tu. Quello mi ha guardato pensoso, senza dirmi nulla".

D. Dopo la sua esperienza, secondo lei, perché il sacerdote abbandona la sua vocazione?

R. E' difficile dirlo. Non voglio condannare nessuno, ma credo che il motivo sia **la mancanza di fede.** Quando la fede in Dio, e particolarmente in Gesù nell'Eucaristia, si oscura, ogni base svanisce. Uno non può lasciare il sacerdozio se crede nell'Eucaristia, in ciò che sta celebrando. Oggi sento molto i problemi dei sacerdoti. Ho saputo di un amico che stava abbandonando la vocazione. Sono andato da lui, gli ho parlato, gli ho dato fiducia e ho trovato i mezzi che gli consentono un pellegrinaggio a Medj.: spero...

D. Quanto è responsabile la comunità della vita del sacerdote?

R. Se la comunità parrocchiale non prega, se non sta vicino al suo sacerdote e non prega per lui, il sacerdote rimane solo. Nella mia prima parrocchia ho visto di tutto, ma non ho incontrato persone sante, famiglie buone, chi pregasse, chi venisse all'adorazione. Li vedevo solo a Messa, ma qui finiva tutto.

Poi liti, separazioni, ubriachezze, droga, inganni: era il loro pane quotidiano. Nulla che mi ispirasse positivamente, né quelli m'hanno spinto a un lavoro spirituale. Ho finito per perdere il mio spirito ed è successo quello che è successo. Non condanno nessuno, ma ora so quanto si sia responsabili gli uni degli altri.

D. Che cosa dirà nella prima predica?

R. Non so pensare a quel giorno, ma tutto è preordinato: so che è un regalo della Madonna. E' quasi certo che nei primi momenti, ritrovandomi all'altare, piangerò, e allora dirò loro semplicemente di amare il Signore e la Vergine.

D. Vorrebbe dirci ancora qualche cosa?

R. Medj. per me è uno sconvolgimento: sono venuto a pregare per la famiglia e sono

ritornato al sacerdozio: cosa che nemmeno sognavo possibile. Medj. è per me la prova di quello che Dio può. Sono riconoscente.

Invito tutti i sacerdoti a vivere intensamente la vita spirituale, ad aiutare la gente sul cammino dello spirito, senza mai perdere il coraggio. E anche se sembra che la gente non cerchi Dio, essa però lo cerca. Vorrei dire ad ogni comunità parrocchiale: Pregate per i vostri sacerdoti. Cioè fate quello che la Madonna ci insegna: pregate gli uni per gli altri. E quante volte ci ha invitati a pregare per i sacerdoti e per i vescovi! Madre com'è, Ella sa di che cosa abbiamo bisogno. Resto unito con tutti voi nella preghiera.

(da *Glas Mira*, sett. 96, trad. di D. Remigio Carletti, Trieste)

* **"Oggi è molto difficile per i preti rimanere fedeli"** - Un prete di lingua inglese è venuto a Medj.. Portava il colletto bianco, la croce, celebrava ogni giorno l'Eucaristia e aiutava con zelo i pellegrini. Che c'è di speciale quando tanti altri preti lo fanno? Ma lui era venuto un anno prima in incognito con un gruppo, vestito da turista di spiaggia, senza alcun distintivo sacerdotale. Era in grave crisi e non partecipava né all'Eucaristia, né alle preghiere comuni: osservava tutto con grande distacco. Un giorno è venuto ad ascoltare **Vicka** per curiosità. Dopo aver parlato dei messaggi, ella accetta di pregare sui malati, ma ecco che tutto il gruppo si muove per infilarsi sotto le sue buone mani.

Così il nostro amico si trova a fianco di una donna affranta dal dolore: suo figlio era in prigione per omicidio. La veggente pone la mano sinistra sulla testa della donna e la destra su quella del nostro amico e prega intensamente che Dio li benedica. Ignorando completamente i drammi interiori dei due, ella ha parole di consolazione per la signora, poi sorride al nostro amico, dicendogli: "Arrivederci, Padre mio!" Per il prete è uno shock tremendo: come ha fatto lei a capire che ero prete?! La tenerezza di Maria in quel momento si riversa in lui e lo riconduce a poco a poco sul cammino del sacerdozio. Un anno dopo, eccolo qui felice, a ringraziare Maria.

La Madonna ha detto a Mirjana: *Oggi è molto difficile per i preti restare fedeli! Dovete pregare per loro ed aiutarli. Essi non hanno bisogno dei vostri giudizi, ma delle vostre preghiere e del vostro amore.* (sr. Emm)

Rinuncia prima al rugby, poi alla siesta: per Maria

Mentre a Medj. **Gerardo** pregava, continuava a sentire nel cuore una richiesta della Madonna: *Cari figli rinunciate a ciò a cui siete più attaccati!* Egli che desiderava fare qualcosa per la Mamma Celeste, ha pensato subito alla sua passione favorita: il rugby. Ha capito che quella passione l'aveva preso completamente: di fatti passava ore e ore sul terreno di gioco oppure a guardare i match alla tele; non gli sfuggiva una pagina di giornali sportivi che parlasse di rugby, ecc..

Allora decide coraggiosamente di lasciare il rugby per mettere Gesù al primo posto nella sua vita. E s'accorge che questo sacrificio, lungi dal pesargli, gli dona la sensazione di una grande libertà. Torna di nuovo a Medj. e mentre recita le sue *Ave* camminando lungo la vigna di Ivan, da parte di Maria arriva al suo cuore un altro imperativo: "La siesta!".

Qui Gerardo si blocca. Non dice sì, perché è troppo dura. Lui è un contadino delle Alpi: d'estate il lavoro è spossante e una mezz'ora di siesta gli è necessaria. Ma è anche vero che

negli ultimi anni la siesta non solo è diventata abitudine di ogni giorno, ma si allunga fino alle due ore. Risultato: un uomo senza energia, bolso, vulnerabile alle suggestioni di satana... Gerardo comprende come in un flash che la Madonna ha ragione e deve decidersi su questo punto preciso. Prima di lasciare Medj., dona a Maria il suo sì con amore e con lacrime di gioia.

Oggi egli è qui di nuovo a testimoniare la sua gioia perché Maria gli ha tolto una grande piaga. Per nulla al mondo vorrebbe ritornare ai passi di prima. "Si può andare a Medj. per domandare - egli dice -, ma si può anche andare per donare. Ma quando si dona, ci si arricchisce". *[Bisogna dare a Dio tutto ciò che Egli chiede: anzitutto rinunciare al peccato e poi alle nostre passioni, che ci impediscono di amarlo con tutto il cuore. Sono le rinunce del battesimo, che satana con sottile inganno, cerca di farci ignorare o minimizzare. Ecco perché Maria ci chiede sempre decisione. Allora Dio ci potrà far parte dei suoi beni e riempircene ndr-]*

* **Satana divide le coppie, Maria le riunisce** - Mentre lo spirito del male è all'opera per distruggere le coppie, qui la Madonna non cessa di compiere miracoli per riconciliarle. Nel settembre del '95, Martina e Carlo, 50 anni, passano una settimana a Medj.. Sono artigiani francesi e conoscono gravi problemi finanziari. Ma soprattutto il loro dialogo di coppia è totalmente infranto da anni. Carlo soffre di sordità, il suo orecchio sinistro è fisicamente morto. In più egli soffre di depressione e si chiude nella sua sofferenza, provocando gravi tensioni in tutta la famiglia.

I primi due giorni Carlo resta silenzioso nel suo piccolo angolo, mentre Martina partecipa interamente alla preghiera della Parrocchia. Ella offre le sue pene a Dio e domanda con fiducia a Maria la guarigione di Carlo e della loro unione. Il terzo giorno chiede a Gesù di venire a guarire l'orecchio di Carlo con il suo Prezioso Sangue. La sera stessa Carlo avverte qualcosa nel suo orecchio, con un liquido che cola ma che resta invisibile.

L'indomani mattina, con grande sorpresa, egli intende perfettamente dai due orecchi! Allora si scopre per la prima volta anche il bel sorriso di Carlo, che entra poco a poco nella preghiera e si apre anche agli altri. Con la Confessione e l'Eucaristia una gioia, sconosciuta fino allora, si riversa nel suo cuore e una coppia totalmente nuova sale sul pullman nel giorno del ritorno. Hanno ritrovato la grazia del Sacramento del matrimonio.

Il medico curante non comprende nulla: l'organo è sempre clinicamente "morto", eppure Carlo intende benissimo. Di una coppia disunita, triste e senza dialogo, Gesù e Maria hanno fatto una coppia felice, un meraviglioso focolare d'amore e fonte di guarigione anche per altre famiglie. Il mese prossimo torneranno a Medj. per rendere grazie.

(dal diario di Sr. Emmanuel)

* **La Madonna si è presa Noël** - Il 29 settembre era appena sceso dal Podbrdo con i suoi 30 pellegrini canadesi, quando improvvisamente si accasciava ai margini della strada per una crisi cardiaca e moriva poco dopo all'ospedale di Citluk. Così ci ha lasciato Noël Lippaert, animatore del gruppo di preghiera di Montreal, che viveva in modo esemplare i messaggi di Maria e dedicava tutto il tempo e le energie per servirla, infondendo in tutti la sua pace. Da anni curava col gruppo la diffusione di Eco francese e inglese, riprodotto a Montreal in 11 mila copie dall'amico Michele Cacchione. Grande perdita per gli amici canadesi, ma con la certezza che *il buon grano caduto in terra porterà molto frutto.* Pace.

"Venite a me voi tutti affaticati"

P. Tomislav Vlasic' ha tenuto incontri di preghiera in molte località dell'alta Italia nel mese di ottobre. Il più importante è stato quello annuale di Colle don Bosco (AT), dove ha incontrato i sacerdoti venerdì 11 e la folla sabato 12. Le tematiche affrontate qui nel corso dei diversi anni percorrono un cammino pedagogico per insegnare alle anime ad aprirsi a Dio in un rapporto filiale e confidente.

L'anno precedente il relatore aveva riflettuto sulla Misericordia divina ("*Non sono venuto per i giusti ma per i peccatori...*"); con il tema di quest'anno, "*Venite a me voi tutti affaticati...*" (Mt 11,28-30), si è fatto un passo avanti verso Colui che è la nostra fonte di ristoro e di salvezza. "Innanzitutto dobbiamo credere che Dio ci ama in un modo infinito e desidera salvarci" afferma p. Tomislav.

"Il suo amore è attivo e come Egli ha annientato se stesso per la nostra salvezza, allo stesso modo vuole annientare i nostri peccati e renderci liberi. Occorre tuttavia credere alla sua Bontà e al suo Amore incondizionato, altrimenti impediremmo la trasfusione della salvezza e la trasformazione di tutto il nostro essere. Il Signore vuole comunicarci la vita piena; è importante allora avvicinarsi a Dio nel modo giusto, lasciando tutti i pesi che non provengono da Lui.

Tutto quello che ci mette affanno sul cammino verso Dio è legato a qualcosa o qualcuno che non è Dio: soltanto quando si abbandona tutto per cercare unicamente il Regno di Dio la nostra anima può elevarsi liberamente. Tutto ciò può realizzarsi se si abbraccia con amore la propria croce e la si guarda come una grazia particolare, come il luogo privilegiato dell'incontro con il Signore".

Le 2800 persone che, raccolte e silenziose, gemivano le basiliche superiore ed inferiore del Tempio, si sono lasciate docilmente guidare attraverso la preghiera, la meditazione, la confessione e la S.Messa verso Gesù, per essere rinfancate dalle fatiche del proprio quotidiano e quindi, innestate in Lui, procedere sicure verso il Padre. Nei contatti avuti con queste persone, i Padri Salesiani hanno riconosciuto una crescita interiore progressiva a questa scuola di Maria. *Sr. Stefania*

Richiedere **Eucaristia vivente**, i volumetti dei corsi di **P. Tomislav** con relative audiocassette, e il **notiziario** trimestrale per le "anime offerte": Kraljice Mira, S. Maria Colloeromano, I-65017 Penne PE. *Eucaristia vivente*, ccp 18537654.

P. Tomislav Vlasic' parlerà il 14 dicembre 96 alle ore 15,00 a Roma sul tema "Aperti alla venuta di Cristo" presso l'Istituto S. Maria, viale Manzoni. Tel. Centro Regina della Pace, 06-4452327.

P. Slavko ha visitato l'Inghilterra dal 24 al 30 agosto. Da notare la Via Crucis condotta da centinaia di persone sotto una pioggia dirotta nel bosco secolare di Peter Huttley, un anglicano convertito a Medj.. E' seguita l'Eucaristia e l'Adorazione. Il 25 agosto si è svolta una giornata di preghiera anche nella parrocchia di Wimbledon, nelle vicinanze del famoso stadio e il 26 il grande incontro annuale di migliaia di pellegrini presso i carmelitani di Aylesford.

* **Seminario educativo e spirituale**, organizzato dai padri di Medj. a Neum sul mare: 24-28 febb. 1997, Hotel Sunce. Da prenotare entro fine dicembre al fax 387-88-651444; 275 DM per persona: possibilità di trasferimento dall'aeroporto di Spalato. Tratteranno i vari temi sulla famiglia (con traduzione simultanea per ogni gruppo linguistico) i noti padri Ljudevit Rupčić, Josko Srdanović, don Paolo Zulehner, professori universitari; p. Slavko Barbarić, René Laurentin, p. Leonard Orec', p. Miljenko Stojčić: presenti tutti i padri di Medj.. Conclusione venerdì 28 a Medj..

Il terzo segreto di Fatima: niente di sensazionale, ma la crisi della fede

Il **Card. Ratzinger**, uno dei pochi, oltre al Papa, a conoscenza del segreto di Fatima, presente in questa città per le celebrazioni del 13 ottobre, ricorrenza dell'ultima apparizione della Madonna, ha risposto alle domande di Radio Rinascenta, la più ascoltata nel Portogallo, sul terzo segreto di Fatima: "A tutti i curiosi direi di esser certi che la Vergine non fa sensazionalismo, non crea paure, non presenta visioni apocalittiche, ma guida gli uomini verso il Figlio, e questo è l'essenziale".

Se dopo 80 anni il segreto non è stato ancora pubblicato, è perché "la Chiesa vuole opporsi a questa aspettativa di cose inaudite per ridurre la devozione mariana alla sostanza... La Madonna non è apparsa ai piccoli, ai semplici, sconosciuti nel grande mondo, per creare sensazione, ma per richiamare, tramite questi semplici, il mondo al semplice, cioè all'essenziale: la conversione, la preghiera, i sacramenti". La decisione di rendere noto il segreto "dipende dal Papa, ma non dimentichiamo che il Papa è guidato dallo Spirito Santo..."

Nell'intervista il cardinale ha definito "un miracolo" il fatto che il Papa si sia salvato nell'attentato del 13 maggio '81: "Alì Agcà era un tiratore assolutamente sicuro; la data poi è di per sé significativa!" Ha aggiunto poi che oggi ciò che più lo preoccupa è "**la stanchezza nella fede** in tante parti del mondo e soprattutto in Europa. Invece di essere felici del fatto che conosciamo il Dio vero, consideriamo il cristianesimo piuttosto come un peso o come una pura consuetudine. Molti poi vogliono crearsi la propria Chiesa, come un club privato e dimenticano che la Chiesa è voluta da Gesù per conoscere Dio e la sua parola e ottenere la salvezza... Speriamo che rinasca una nuova **gioia della fede**".

Il Cardinale ha poi visitato a Coimbra la 89enne **Suor Lucia**, l'unica superstita dei veggenti e ha confermato che il 3° segreto "non tratta di qualcosa che un giorno potremmo dover affrontare, ma è solo un aiuto e un'educazione alla fede".

Ci sembra che le spiegazioni del Cardinale coincidano con quello che sostiene da sempre don Amorth, studioso di Fatima (Eco 126, p4). Messe assieme le dichiarazioni del Cardinale sulla "stanchezza della fede, specie in Europa", su "chi si crea la propria Chiesa", sulla "educazione alla fede, unico intento di Maria", non è difficile arguire che il segreto riguarda la caduta della fede, le divisioni nella Chiesa e il momento di satana: interpretazione data anche dal vescovo di Leiria-Fatima il 16.8.24 (vedi Eco 82, p9). Non senza motivo Gesù ha detto: "Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?" (Lc 18,8)

Civitavecchia: una fonte di grazia

Dove è passata la mano di Dio e ha lasciato un segno di grazia, le anime semplici si sentono attratte. Così nella Chiesa di S. Agostino di Pantano, davanti alla Madonna che ha pianto, continua l'afflusso di gente ogni giorno. Ora è parroco don Augusto Baldini, aiutato da tre sacerdoti, più altri due nei giorni festivi. Vi operano anche 3 famiglie di suore, per la catechesi, l'animazione liturgica e l'accoglienza; e anche il gruppo di volontari della Madonna.

Dal 13 al 15 settembre si sono concluse le 7 novene di preghiera per l'Italia: guidava P. Giorgio Finotti oratoriano, animatori Manlio

di MO e Agostino di Medj.. Padre Gianni Sgreva ha solennizzato con la sua comunità di Passo Corese la festa della Croce.

E' venuto qui a celebrare anche il card. Pietro Palazzini (30 giugno). Anche l'Arcivescovo di Stettino, mons. Majdaski, e poi il vescovo Grillo hanno celebrato, in onore della Madonna del Rosario e in comunione con il Vicario di Cristo, per la sua salute. I pellegrinaggi continuano: il sabato e la domenica ci sono migliaia di persone e numerosi sacerdoti; ogni giorno arrivano macchine dalle 6,30 fino a notte: dall'Italia e anche dall'estero. Sono continue le segnalazioni di grazie ricevute, accompagnate da testimonianze e da ex voto; ma il fenomeno più vistoso rimane sempre quello delle conversioni, di cui tutti i sacerdoti possono dare ampia testimonianza. (A.B.)

Un messaggio che fa pensare

Riceviamo e pubblichiamo:

Il veggente di **Kurescek** in Slovenia (vedi Eco 105 p. 4), Franz S., ora verso i 70 anni, ha avuto una vita travagliatissima, passando dalla irreligiosità e dall'ateismo della giovinezza a una pienezza di fede e di vita cristiana. E' sorretto dalla premura paterna dell'arcivescovo di Lubiana, che l'ha ordinato sacerdote qualche anno fa: a lui trasmette i messaggi che riceve dalla Madonna. L'arcivescovo poi li affida a un sacerdote coscienzioso che li rende di pubblica ragione.

Ecco quello molto significativo di 4 anni fa (18.07.92): "Sia lodato Gesù Cristo! Io stessa non intendevo che le apparizioni di Medj. venissero accolte nella Chiesa intera. Ero però triste per la presa di posizione personale del Vescovo, che per il suo ufficio avrebbe dovuto seguire i miei ragazzi e i miei messaggi. Egli si è pronunciato secondo un criterio umano, e quindi senza umiltà, incapace così di riconoscere la misericordia divina che mi ha scelta a parlare al mondo intero attraverso i piccoli veggenti di Medj..

Io, vostra Madre, non mi vendico per la disobbedienza: e nemmeno Dio è un Dio della vendetta. Però dalla disobbedienza scaturisce il male, e ne consegue una non-considerazione del messaggio di Dio. Chi respinge la volontà di Dio resta privo della Sua benedizione. Rigettare la benedizione di Dio vuol dire rendere vuoto uno spazio di grazia che poi le forze oscure riempiono. (1)

Sacerdoti, figli miei amati, mi attendo da voi uno spirito maturo, non certo un freno al progresso spirituale dei miei figli che a voi sono affidati. Io vi benedico, e vi accompagno con tanto amore e con tanta premura".

(da Botschaften-Mediatrix, Wordern, Austria)

(1) *L'uomo non è un terreno neutrale, ma destinato a essere occupato da Dio o da satana, come si esprime bene la parabola della casa occupata dal forte e poi dal più forte (Lc 11,21-26). Perciò se vengono impediti le grazie che Dio di sua iniziativa ci manda, rimaniamo esposti all'assalto di satana e degli spiriti peggiori.*

Ogni cristiano, se ha le facoltà libere e guidate dalla grazia, ha normalmente la capacità di riconoscere i segni di Dio. Gesù dice: "Perché non giudicate da voi stessi ciò che è giusto?" (Lc 12,57: lo diceva facendo appello alla coscienza individuale, in grado di giudicare davanti alle negazioni delle autorità religiose di allora). Ma non tutti hanno questa maturità. I deboli si lasciano facilmente condizionare da chi, o gli fa valere la sua autorità, o gli offre la strada larga. L'autorità nella Chiesa è a servizio della verità e ha la funzione di riconoscere e regolare i carismi con il lume di Dio e nell'obbedienza a Lui, non

>> (Commento al messaggio da pag. 1)

1. Ora che i pellegrini di nuovo invadono Medj, molto più di prima della guerra, la Madonna ci richiama ancora al perché della sua venuta sulla terra, in modo che non ci abituiamo alla sua presenza, come a una consuetudine che non scava più nel cuore e nella vita, come se non avesse la forza di cambiarci come all'inizio. La Madonna parla pressappoco così: **"Convertitevi** per poter rispondere al gran compito che io vi affido, cioè di **rinnovare il mondo perché siete voi oggi il sale della terra e la luce del mondo**".

Anzitutto ci richiama a Dio. *Egli ci ha fatto, a Lui apparteniamo*. Per un compito così grande, **apritevi** con fiducia e confidenza filiale a Lui: è Padre che può tutto e vi ama, perché siete figli suoi: *se voi, cattivi come siete, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!* (Lc 11,13). E ci ricorda che Lui è **Creatore** e quindi può **creare in noi un cuore nuovo, mettere in noi uno spirito nuovo** (Ez 36,26), uno spirito che non si limita a giudicare il mondo (come tutti facciamo di fronte ai suoi mali troppo evidenti), ma che lo ama per poterlo **rinnovare**: *Non sono venuto per giudicare il mondo, ma per salvarlo* (cf Gv 3,17).

Ma Egli vuol salvarlo attraverso di noi: *siete voi oggi il sale della terra e la luce del mondo*. E' un'utopia? Pensiamo ai 12 pescatori di Galilea, che nella fede di Gesù hanno cambiato il mondo. Certo non lo cambieremo se faremo i buoni cristiani, accontentandoci delle nostre buone abitudini, pensando di essere migliori degli altri, perché fedeli a Medj., ma senza essere fuoco che arde. *Se sarete sale insipido o lampada spenta*, non servirete che ad allontanare dagli altri la salvezza, che voi dovete portare.

2. Maria si pone come mediatrice presso Dio per questa operazione di cambiamento in noi. E per poter arrivare a questo, ci lega con lacci d'amore: **Voi mi siete cari, vi amo tutti**. Quindi **avvicinatevi di più a me** perché il vostro amore al mio Cuore Immacolato **sia più fervente**... Come a dire: "Accostatevi al mio fuoco per ardere anche voi d'amore". Ognuno chieda in confidenza a Maria: dimmi Tu in che modo vuoi che mi avvicini di più a Te. Con una consacrazione più stretta? con la fedeltà agli impegni da Te chiesti: la preghiera del cuore, il Rosario detto meglio, la confessione, il digiuno? il perdono, il servizio a qualche fratello? qualche voto o sacrificio?

Io desidero condurvi col mio Cuore al Cuore di Gesù: voi invece vi lasciate "condurre" lontano da Lui, dai vostri desideri carnali, dai vostri idoli vani, dal vostro orgoglio, dalle vostre bassezze. "Accostatevi a Me perché solo in Me troverete Gesù in pienezza: *Chi trova me trova la vita*. **Egli soffre** per la vostra resistenza al suo amore, per il quale è disceso dal cielo e si è lasciato distruggere per distruggere in voi una vita sbagliata e far

di impedirli a suo piacimento, secondo criteri solo umani.

Non dimentichiamo che anche Vicka, a suo tempo, aveva ricevuto dalla Madonna parole di rinascimento per l'atteggiamento del Vescovo riguardo ai due sacerdoti sospesi: questi ammonimenti che possono essere rivolti ad ogni cristiano, anche se Vescovo, (come p.es. ci insegna l'Apocalisse 2 e 3 per i Vescovi, e S.Caterina per il Papa stesso) dovrebbero essere presi come segni amorosi del cielo e non come indebite censure umane. Dio si serve anche di persone umili e semplici per illuminare i grandi e ritrarli dall'errore.

risplendere in voi la vita divina. Egli vuole rinnovare il mondo e stabilire la "civiltà dell'amore" attraverso voi che per amore ha chiamato per primi. Ci chiede continuamente **la conversione** perché non ci adagiamo in un vuoto perbenismo e non diventiamo fuochi spenti, che non scaldano più nessuno.

Maria oggi interpella proprio me, chiede a me, **supplica me** di convertirmi, perché il mio ritardo, o peggio il mio arresto o il mio rifiuto, è l'arresto del mondo nuovo, che deve sorgere dalle rovine di questo vecchio e fatiscente. d.A.

I pellegrini poveri ci insegnano - C'è chi a Medj. fa vero pellegrinaggio in povertà. Scrive una donna venuta con una parrocchia di ceki, sempre più numerosi fra i pellegrini:

"Per una settimana abbiamo alloggiato nel tendone e mangiato pane e acqua, qualche pezzo di formaggio o salame, tre volte abbiamo assaggiato un po' di caffè. Si va dappertutto a piedi, ogni giorno due Messe. Abbiamo avuto stupendi incontri con le comunità, con P.Slavko e Jelena. Un programma ricchissimo, non c'era tempo per riposare solo preghiere sui monti e riunioni nel parco con tutti i pellegrini ceki (circa 500). Ma dentro di me un continuo senso di colpa mi schiacciava. Ho visto tutte le grazie ricevute e tutti gli sbagli e i peccati della mia vita e il tempo sprecato. Mai nella mia vita ho visto così chiaramente il bene e il male, ma il senso di colpa era terribile e mi faceva dimenticare tutte le grazie ricevute. Mi sono confessata e mi è stato dato questo consiglio: amare Gesù e Maria in continuo, non pensare se sono cattiva o buona, solo amare e basta..."

Pentimento e senso della colpa - *Bravo confessore! Avere l'illuminazione su tutti gli sbagli del passato è una grazia che la Madonna concede e ci conduce al vero pentimento e alla conversione del cuore: è il buon frutto di Medj.. Ben diverso è il senso di colpa, che è aver sempre davanti il male commesso, e non la gioia della misericordia e del perdono di Dio, che devono operare lo slancio dell'amore. Così pensiamo che le cose vanno male, perché non siamo degni del suo aiuto. Questo viene proprio dal diavolo che si intromette per turbare la nostra pace. Egli ci accusa sempre davanti a Dio giorno e notte (Apoc 12,10). Tu hai invece tutti i motivi per essere in pace. Dio guarda solo alla nostra buona disposizione del presente e "ha gettato dietro le spalle i nostri peccati"* (Is 39,17). *Questa è la verità che anche satana conosce bene. Tu digli: vade retro satana, Io so a chi ho creduto!* (2 Tim 1,12)

* **Un grande ospedale**, casa di accoglienza per sacerdoti (Casa del Padre) e monastero di clausura femminile (Sanguis Cristi) sorgeranno a Medj.. In località Vionica è già stato acquistato il terreno per l'ospedale "P.Pio da Pietralcina", che avrà gli stessi servizi di assistenza spirituale della Casa di Sollievo della Sofferenza di S.Giovanni Rotondo. L'opera è iniziativa dell'Assoc.-Ente Morale "Solidarietà e aiuto per la Casa Internazionale della Pace" e progredirà con l'aiuto dei misericordiosi: ccp 11958436 intestato all'Associazione, via della Chiesa, 38/A, 43015 Noceto PR.

* **P.Jozo** sarà in Sardegna per gli attesi incontri di preghiera: il 3 dicembre a Cagliari, il 4 a Nuoro (tel.Luigi Billi, CA, 070-830575); a Sassari il 5 (tel.Several Tours, 070-307440).

* **Per l'orfanotrofio** in costruzione a Siroki Brijeg a favore dei bimbi colpiti dalla guerra, spedire offerte a Matteo Rossi "per P.Jozo", via delle Grazie, 54100 Massa, ccp 10810547, opp. ccb Banca Toscana, p.zza Aranci MS.

* **Ing.Uberto Mori**: "Un uomo così", ed.Paoline: la vita di un professionista di sorprendente attività e santa vita, che fondò Antenna 1, MO, l'emittente cattolica più diffusa dell'Emilia Romagna, che tuttora trasmette commenti e messaggi della Madonna alle 18,50 di ogni sera.

Internet di Eco: <http://www.eclipse.it/medjugorje>

"L'avete fatto a me!"

Tra le tante opere suscitate dalla Regina della Pace, c'è anche questa: **un'isola** sulle coste croate, Jakljan, che il governo ha concesso a **P. Jozo** per 3.200 orfani di guerra, da 1 a 20 anni, croati e mussulmani. L'opera degli educatori mira a ricostruire la loro personalità distrutta dalla guerra, che ha lasciato segni indelebili: alcuni sordi, altri muti, alcuni mutilati, altri già con i capelli grigi a 9-10 anni. L'assoc. Mir i Dobro di Viggìu ha costruito per loro 2 grandi fabbricati e 26 bungalow, ha acquistato una motonave per il servizio e mantiene l'opera. Ma ora grida SOS. Per offerte: Mir i Dobro, via Giovane Italia 3, Viggìu, VA: ccp 10073211, ccb 874600, Istit. S.Paolo, ag. Viggìu.

"E' presto Avvento -scrive P.Jozo- come prepararci alla nascita di Gesù? Con preghiere, digiuno e buone opere... Fate una proclamazione: accendere il fuoco nelle case dei profughi tornati a Vares: in 12mila senza vetri, senza stufe, senza fuoco, che è il segno della famiglia. Prepara la tavola, vengono i tuoi fratelli. Preparatevi così per le feste. Vi ringrazio per la risposta generosa, per tutte le umiliazioni subite alle frontiere, per la pazienza e la perseveranza vostra..." E' solo un piccolo squarcio su un mare di miseria, che ci chiama ancora e sempre alla carità.

Eco è gratuito. Abbiamo inserito il **ccp annuale** per la spedizione delle offerte, di cui ora abbiamo particolare bisogno. Per il continuo aumento delle copie da spedire **all'estero** nelle varie lingue, aspettiamo il contributo **per le spese postali**, di gran lunga superiori a quelle della stampa. Siccome cresce continuamente la richiesta di spedizione postale individuale **per l'Italia**, preghiamo, nel caso, i **distributori** di diminuire il quantitativo di copie ricevute nei pacchi per la distribuzione a mano. Così preghiamo **chi non è più interessato** a ricevere Eco, di avvisarci o di respingerlo, per eliminare inutili spese.

Eco compie 12 anni, siamo a 800.000 copie e 16 lingue!

Grazie a te, Maria, che da 12 anni ci hai chiamati, con l'aiuto di tanti fratelli e sorelle, a diffondere il tuo messaggio di pace fino agli estremi confini. E continui a far crescere questo tuo strumento perché arrivi a tanti cuori.

Un bilancio: **Eco inizia i 13 anni** di sua vita con circa **800mila copie in 16 lingue** (ultima la bella edizione svedese). Le 5 lingue principali (italiano, francese, inglese, spagnolo e tedesco), con 480mila copie complessive vengono gestite e spedite da Mantova. Le altre (portoghese di Portogallo, portoghese di Brasile, olandese, catalano, svedese, russo, polacco, rumeno, ungherese, greco, albanese) sono autonome e gestite nei singoli stati.

Chiedo la vostra preghiera per chi da solo deve redigerlo e tenere il passo alle attese della Celeste Direttrice e per tutti quelli che sono implicati in questa impresa, sempre più gravosa per la piccola parrocchia: da un piccolo rigagnolo, Eco è diventato un fiume che sembra travolgere gli argini.

Siamo costretti nella povertà delle 8 pagine e quindi a scrivere solo l'essenziale e a ridurre all'osso tutti gli articoli. Per il tanto materiale che si accumula in due mesi, dobbiamo rinunciare a segnalazioni e interventi non strettamente legati a Medj. e al nostro intento formativo, e perfino a bellissime testimonianze che ci giungono da ogni parte del mondo a dirci il bene che l'Eco fa, e ci incoraggiano a continuare. **Ringraziamo**, una volta per tutte, questi amici e quelli che sostengono con le continue offerte, o la loro collaborazione, questo piccolo seme.

Su tutti invociamo, per l'intercessione di Maria Immacolata e di tutti i Santi, la benedizione di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo, perché diventiamo degni del compito di rinnovare il mondo, a cui Maria ci chiama.

Villanova Maiardina, 27.10.96

Resp.Ing.A. Lanzani-Tip. DIPRO(Roncade TV)